

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: L. 18
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Un numero separato: Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la corrispondenza.
Un numero affittato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

Il decreto di scioglimento della Camera LA RELAZIONE DEL MINISTERO.

Ecco il testo del R. Decreto portante lo scioglimento della Camera.

UMBERTO I

per la Grazia di Dio e per Volontà della Nazione, Re d'Italia.

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto la legge 24 settembre 1892 N. 999, serie 3, 5 maggio 1891 N. 210, e 28 giugno 1892 N. 316, nelle elezioni politiche;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. II. I Collegi elettorali sono convocati per il giorno 6 novembre 1892, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. III. Dove occorra una seconda votazione questa avrà luogo il giorno 13 novembre 1892.

Art. IV. Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il 23 novembre 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Monza addì 10 ottobre 1892.

Firmato Umberto

controfirmato Giolitti.

Ecco il testo della relazione al Re, che accompagna il decreto di scioglimento della Camera.

Perché si chiude la sessione.

Sire!

Consigliammo già alla Maestà Vostra di esercitare la facoltà concessuta alla Corona per l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno.

A tale proposta ci indusse un patto assai delle condizioni alle quali erasi condotta la Camera elettiva dello scorso della recente sessione, tali da impedire che l'opera parlamentare e volgarmente a profuso lavoro di compimento le riforme le quali il Ministero, giunto da giorni al potere stimava necessarie alla restaurazione della finanza e della economia nazionale. Alla quale ragione se ne aggiunge un'altra di pari valore.

La legge del 1891 mutò la cerchia e la compagine dei Collegi elettorali e il metodo della votazione per modo che la Camera dei deputati ha origini sostanzialmente diverse da quelle che il legislatore reputò le migliori a garantire che gli eletti rappresentino sicuramente, e sinceramente il pensiero e il volere della Nazione.

Il decreto di scioglimento della Camera.

Del tempo di quella proposta, corso e non inutilmente più mesi: perciò che da una parte i organi del Governo rispetto alla pubblica Amministrazione ebbero occasione di manifestare, e dall'altra si compiarono e continuarono dibattiti efficaci intorno alle questioni che più da vicino si attengono alla nostra vita civile.

Ci sembra dunque questo opportuno momento per chiedere al Paese che pronunzi intorno all'opera e ai propositi nostri il proprio giudizio. E noi presentiamo alla Maestà di V. M. il Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati e convocazione dei Comuni ad eleggere i rappresentanti del popolo per la XVIII legislatura. Quanto più l'opera fu breve, tanto più sentiamo il debito di dichiarare aperti i nostri disegni e di esporre con ampiezza di particolari i provvedimenti d'indole legislativa che abbiamo in animo di proporre all'approvazione del Parlamento.

Le questioni economiche.

Premono in questo momento storico le questioni economiche la cui risoluzione è avviamento alla risoluzione più ardua delle sociali. I disastri della finanza, i disegni della economia sono c-

stacoli insuperabili al benessere delle classi popolari.

A ripararvi giova fruire di anni benedetti dalla pace, sulla quale l'Italia può fare felice assegnamento ad a cui essa ha contribuito e contribuisce con le sue alleanze e con l'opera assidua intesa a comporre armonie ed legare diffidenza; giova fruire della quiete interna che noi ci ripromettiamo mantenere con una politica, la quale, equivaletta e amorevole custode di ogni libertà, eviti per ciò appunto ogni conflitto, paga di guarentire energicamente la sicurezza dei cittadini.

La situazione finanziaria

E perchè la finanza fu, da tempo, argomento delle irridazioni maggiori e vuole ora di provvidi e pronti consigli, stimiamo utile discorrere subito e con aliqua larghezza delle condizioni sue e dei modi che riputiamo indubbiamente idonei a riportarla con ogni saldezza in assetto.

I risultati finora accertati dell'esercizio 1891-92 dimostrano un disavanzo tra le entrate e le spese effettive di L. 89,683,277.64, il quale con la deficienza nel movimento di capitali giunge a lire 49,939,918.51. Odo avere aggiungerli L. 3,600,000, di pensioni, pagate all'ultimo avanzo di attività della discolta Cassa, a lire 82,944,313.92 di spese per costruzioni ferroviarie, alle quali si soppari con emissione di rendita per lire 81,916,185.52. Talché nel complesso al provvidi non debiti e consumo patrimoniale a L. 88,618,185.52; intanto che il disavanzo legale va ad accrescere di somme non lievi il debito del Tesoro. La differenza tra le entrate e le spese effettive, maggiore di quella indicata nella legge di assestamento del bilancio, proviene da doppia ragione: dal non essersi verificato le previsioni rispetto alle entrate, le quali rimasero inferiori alle previsioni stesse per L. 17,872,000; dalla esecuzione delle spese, la gran parte obbligatorie, le quali, depurate dalle economie fatte, eccedono a lire 14,853,000.

Od nonostante, è giusto riconoscere che nell'ultimo esercizio le condizioni della finanza migliorarono notevolmente: a quel modo, se non nella proporzione medesima, che già si erano indotte, migliorando l'attività del 1889-92. Oggi alcuni indici di incremento economico e i risultati del primo trimestre dell'esercizio corrente confortano a sperare qualche aumento in alcuni capi delle entrate; ma noi, duramente ammaestrati dal passato, fermi nel proposito di conoscere il vero e di evitare delusioni amare sempre, nelle cose della finanza siamo cauti, di tali speranze; quantunque ragionievoli, non teniamo conto veruno il fare assegnamento su cospicui aumenti delle entrate fu più d'una volta pretesto ad ingiustamenti a largheggiare nelle spese: indusse cioè a superare con larghezza di dispendi i dispendi sicuri. Non dunque col credere a facili immaginazioni, ma col mantenere gelosamente la economia già fatta, con lo istituire delle nuove, col prevedere in tutta la integrità loro gli oneri imprescindibili dello Stato, si eviteranno le delusioni alle quali abbiamo accennato che, come nell'esercizio testé chiuso, sono raffigurati da cifre, gravi per l'erario, minacciate ai contribuenti, nocivi al credito del paese.

Da tali criteri è guidata la politica finanziaria del ministero; e tali criteri ispirano le proposte che esso presenterà al Parlamento.

Le previsioni stabilite con legge dell'esercizio provvisorio sono le seguenti:

Entrate e spese effettive	
Spesa	L. 1,657,104,760.31
Entrata	» 1,542,276,391.42
Differenza L. 1,428,868.92	
Movimento di capitali	
Spesa	L. 47,109,059.90
Entrata	» 33,781,270.57
Differenza L. 13,327,789.33	
Disavanzo compl. » 28,153,158.25	

Erano posteriormente pubblicate le leggi per Roma, per Napoli, per spese straordinarie militari e per accenti del fondo per il culto, leggi che modificano la situazione finanziaria quale risulta dal bilancio provvisorio, e producono i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive	
Maggiori spese	L. 2,647,362.50
Maggiori entrate	» 1,600,000.—
Differenza L. 1,147,362.50	
Movimento di capitali	
Maggiori entrate	L. 3,500,000.—
Quindi, la differenza tra le entrate e le spese effettive scende a L. 15,076,781.42	
E quella nel movimento di capitali discende a » 9,824,789.83	

E il disavanzo complessivo è ridotto a L. 25,800,520.75

Come il Ministero giudica le previsioni del precedente gabinetto

Le previsioni e le leggi ricordate sono opera del precedente Ministero; una sola proposta spetta a noi; quella, cioè, di assegnare alla loro speciale categoria i trenta milioni per le costruzioni ferroviarie, ridotte però sempre a trenta milioni stabili dalla legge recente. Non tutte quelle previsioni ci paiono bensì oggi da tener per sicure. E probabile che i prodotti ferroviari, le tasse di fabbricazione e di vendita, i tabacchi, il lotto, i proventi delle carceri e delle zecche, gli introiti demaniali, i rimborsi e condotti d'acqua, che per le entrate noi proponiamo si preveda una diminuzione di L. 6,687,790. Crescono bensì, per accertamenti eseguiti, i redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati, le tasse suntuarie, le altre di successione e di prescrizione dei titoli del debito pubblico, i rimborsi e condotti per opere straordinarie; dei quali parziali incrementi si compone un incremento totale di L. 9,110,993.48; per modo che, nell'insieme, ci sembra equo prevedere un aumento di L. 2,423,203.49.

Circa le spese effettive prevediamo l'aumento di L. 2,461,308.49 corrispondente ad altrettanta somma d'entrata e perciò compensate in tutto, e di lire 5,932,277.17 per spese intangibili, cioè per debiti perpetui, buoni del tesoro, oneri ferroviari, spese di commissione e di cambio. E senza attendere la chiusura dell'esercizio, ripetiamo fin d'ora rispondente al vero previsione siffatta.

Così il bilancio consolidato, nella cifra complessiva, tutte le riduzioni di spese che già si propongono, comprende un'economia e di guastacassa da ogni disegno oneroso e carichi imprescindibili del Tesoro.

Le spese del bilancio della guerra

Come già avvenne a dichiarare, le spese effettive ordinarie e straordinarie della guerra sono consolidate nella cifra annua di 246 milioni. Il bilancio militare, tenuto conto dell'ultima legge, autorizza le spese ordinarie, e presentemente di lire 241,335,440; per condurlo alla somma indicata saranno chieste al Parlamento per spese straordinarie lire 4,664,540.

Gradiamo opportuno, a tale proposito, ricordare che il bilancio della guerra per spese ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di	L. 318,623,334
» 1888-89 »	» 403,366,746
» 1889-90 »	» 307,806,322
» 1890-91 »	» 290,494,517
» 1891-92, pure tenendo conto delle maggiori spese accertate, di	» 260,065,498

E il bilancio della marina per spese effettive ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di	L. 114,286,841
» 1888-89 »	» 157,958,517
» 1889-90 »	» 123,466,734
» 1890-91 »	» 112,031,707
» 1891-92 »	» 105,434,615

Il raffronto di questi numeri dice meglio d'ogni parola quanto sia stato ridotto il bilancio della guerra, di che ingenti somme sono diminuite le spese

militari. Scrivendo e fermando oggi la cifra di 246 milioni, ripetiamo conchiudere la necessità della difesa nazionale con le condizioni della pubblica finanza. L'essersi con i maggiori assegni dei decorati anni potuto provvedere a necessità imprescindibili e lo studio di ogni possibile risparmio ci conducono a tale risultato.

D'altra parte, la difesa del paese non si prepara soltanto con provvedimenti che importino spesa; e noi curemo di avvalorarla, migliorando i sistemi di reclutamento e di avanzamento, la disciplina e il morale dell'esercito, e soprattutto con una educazione che inizi i cittadini sin dalla gioventù prima all'uso delle armi e li addestri alle fatiche della milizia.

Le spese e le entrate dell'esercizio 1892-93.

In breve, con le variazioni esposte, l'esercizio 1892-93 comprende la:

Spesa in	L. 1,572,628,487.42
Entrata in	» 1,548,199,594.91
Differenza L. 26,428,892.51	

E nella categoria movimento di capitali, tenuto conto di una ulteriore spesa, accertata, per anticipazioni del tesoro alla cassa per gli aumenti patrimoniali in lire 800,000, e dell'esclusione di lire 500,000 prevedute in entrata col calcolo che ci sembra fallace, la differenza tra le entrate e le spese scende a lire 11,329,789.83.

Donde il disavanzo totale, di lire 87,760,691.84.

L'esercizio 1893-94.

Nel bilancio relativo all'esercizio 1893-94, la spesa cresce per troppo di lire 15,526,492.22. Tale aumento proviene da esecuzione di leggi e da spese intangibili cioè debiti perpetui, debiti redimibili, buoni del tesoro, oneri ferroviari, pensioni.

Anche in questo esercizio, rimangono intatte tutte le riduzioni di spese finora conseguite. Anzi, poiché esso è fra i più aggravati, vi abbiamo introdotto un risparmio di due milioni nella spesa per le costruzioni, assai da darare un solo anno, dopo il quale la somma sarà ripristinata per non rallentare la riproduzione del nostro naviglio. Circa le entrate, respingiamo la previsione degli aumenti, severamente valutati, a sole lire 3,400,000. Esse vengono così previste in lire 1,542,641,831.90. Leonde tra le entrate e le spese effettive il disavanzo di lire 38,514,157.95. Nel 1893-94 leggiamo anche il risultato della categoria del movimento di capitali per la somma di lire 1,053,252.88 stante la maggiore spesa derivante da estinzione di debiti. Talché la differenza tra l'entrata e la spesa allora lire 12,863,042.21 e il disavanzo complessivo del bilancio per le due categorie raggiunge la cifra di lire 50,897,200.03.

Uno sguardo agli esercizi futuri.

E si sguarda più oltre lo sguardo e si indaga agli esercizi posteriori, si accorge che gli oneri intangibili del Tesoro aumentano per il 1894-95 di lire 7,497,936.48; nel 1895-96 di altre lire 6,618,188.95; decrescono invece nel 1896-97 di lire 10,209,516.13. Si accerta altresì che nei successivi esercizi gli oneri crescono tuttavia per l'ammortamento dei buoni a lunga scadenza; in seguito le complessive passività vanno a grado a grado diminuendo. Nel termine di cinque anni il Tesoro italiano potrà certamente consolidare costati buoni, come fu intendimento del Governo che ne propose l'emissione e del Parlamento che li approvò; ed effetto di tale provvedimento sarà lo alleviare il carico del tesoro dal 1897-98 in poi, onde la maggior necessità di equilibrare il bilancio dell'esercizio in corso e dei tre che lo seguono, affinché sia risolta fin da oggi la questione della nostra finanza.

Gli aumenti di entrate per gli esercizi futuri.

Il pareggio.

E viva in noi la fiducia che nei prossimi esercizi le entrate siano provanti maggiori, e per le più prospere condi-

zioni del credito pubblico e per un felice risveglio dell'economia nazionale, che per alcuni indizi si annunzia. A raggiungerla il quale intento aiuterà il fermo nostro proposito di conseguire immediatamente il pareggio sia nella categoria delle entrate e delle spese effettive sia in quella del movimento dei capitali; pareggio non già fittizio o apparente, non già sostenuto da comodi presagi o figurato con abile disposizione di numeri, ma reale e sicuro.

Niente imposte nuove a piccoli espedienti

A conseguirlo noi poniamo ogni cura, e dopo ponderati studi giungiamo ai convincimenti che oggi esponiamo. Escludiamo assolutamente il pensiero di ricorrere ad una larga imposta la quale porti aggravii nuovi o già troppo gravi sui consumi popolari; anzi assoldiamo ogni pensiero di imposte nuove, o di insabimenti di quelle che già esistono. Escludiamo che si abbia ancora a giovarsi di quei piccoli espedienti, per i quali, ad alta alle savie teoriche, massime, sforzi si adoperano ad ottenere unguai effettivi; escludiamo finalmente che a prossimo e sicuro deficienza nei due esercizi, si contrappongano le cospicue guazze finanziarie delle riforme organiche che, il nostro intendimento, proponiamo, ma dalle quali non è da attendere notevole beneficio immediato. Occorrono provvidenze meno, e più sollecite.

Progetti vecchi e progetti nuovi.

Le pensioni.

Il credito alla Provincia e ai Comuni.

Erano dai nostri predecessori presentati alla Camera due disegni di legge per una nuova ripartizione delle spese che concernono le opere straordinarie idrauliche e stradali. Noi li ripresenteremo modificati, per provvedere a una più equa distribuzione dei lavori e manutenzione al bilancio il miglioramento che fu proposto di L. 12,455,401.44 nel 1892-93 e di L. 7,327,622.44 nel 1893-94; talché il disavanzo discenderà a L. 25,204,290.40 nel primo esercizio e a L. 43,569,477.62 nel secondo.

Altri e più notevoli disegni di proponiamo di presentare.

Da parecchi anni si disputa intorno alle pensioni di Stato, e la legge del 7 aprile 1889 imponeva al Governo l'obbligo di presentare una riforma della legge sulle pensioni entro l'anno 1891. Sia che crediamo, servizio si consideri nell'aspetto morale ed amministrativo, sia che nell'aspetto finanziario, chiara apparisce l'urgenza d'una coraggiosa proposta, la quale, da un lato assicuri l'avvenire dell'impiegato e della sua famiglia, e dall'altro tuteli l'erario contro il troppo rapido accrescersi del debito vitalizio.

Ma a ciò solo deve restringersi l'azione della legge, oggi che il campo delle economie fu misurato e noi non resta che lo spogliare; oggi che le condizioni della economia nazionale non sentono di fare assegnamento sopra proventi fiscali abbondanti e vicini, quando, cioè, è necessario il volgere l'esame a quella maniera di spese che, pur essendo obbligatorie a continue passività, veniva in parte differita e posta a carico di bilanci meno gravati. Di tale natura sono le annuità del debito vitalizio.

Con l'intento quindi di compiere una riforma veramente organica, diversa da qualunque altra precedentemente proposta, nel duplice fine di migliorare tecnicamente il servizio, e di rinfrancare l'erario, abbiamo ripartiti gli impiegati dello Stato in tre categorie.

1. Impiegati la cui pensione fu liquidata definitivamente prima della pubblicazione delle leggi di riforma;
2. Impiegati in servizio il giorno della pubblicazione delle leggi stesse;
3. Impiegati che entreranno in servizio posteriormente.

Agli impiegati della prima categoria, le cui pensioni sono iscritte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro

per oltre 72 milioni, debbono essere aggiunti i rimborsi con premio sulla abilita Cassa militare, assenti in servizio a tutto gennaio 1893, le pensioni dei quali non sono iscritte in bilancio, ma vengono pagate dalla Cassa dei depositi e prestiti incombente del servizio di stralcio; di guisa che dalla prima categoria viene oggi all'erario un gravame di più che 73 milioni, i quali, con un coefficiente di eliminazione costante, si estingueranno in 58 anni per annualità sempre decrescenti. Codeste 58 annualità noi proponiamo di estinguere con 30 annualità eguali e costanti dell'importo di 45 milioni ciascuna.

Si ottiene così un diavro importante, che per l'esercizio 1892-93 è di 32 milioni, per l'esercizio 1893-94 di 29 milioni, e si estingue decrescendo fino all'esercizio 1902-03, dopo il quale l'annualità costante oltrepassa il carico effettivo delle pensioni, e rimborsa così le anticipazioni del primo decennio.

Parrebbe che ci si affrettasse a tradurre in atto l'idea: due ci sembrarono a prima giunta da scartare: lo smettere cioè nuovi titoli di Stato e il ricorrere a banchieri che si assumessero l'operazione. Esaminata la situazione della Cassa dei depositi e prestiti, ed accertato presso di essa le occorrenti disponibilità, proponiamo di sopprimere nella estinzione del debito vitalizio liquidato a tutt'oggi, surrogando così agli impieghi fatti finora dalla Cassa in titoli di Stato un impiego in annualità di Stato.

Ma poiché la Cassa dei depositi e prestiti, anche indipendentemente da tale operazione, dovrebbe limitare i fondi assegnati ai prestiti richiesti da Comuni, Province e Consorzi, stimiamo questa occasione opportuna a mantenere la promessa, più volte fatta dal Governo, di provvedere all'ordine comunale e provinciale per mezzo di uno di questi istituti, di cui abbondano esempi nei paesi stranieri. E le risorse e le pratiche del Governo avendo approdato, presenteremo la proposta di istituire e concedere il credito ai Comuni, alle Province, ai Consorzi, colla garanzia della ipoteca o della delegazione di sovranpotere o di tasse. In tale maniera le finanze locali potranno trovare in un forte istituto gli aiuti da quali bisogno per trasformare i debiti contratti a condizioni onerose e per compiere quelle opere che le leggi impongono a migliorare la viabilità, la bonifica, l'agricoltura, l'igiene e il pubblico insegnamento.

Per gli impiegati in servizio, la quota d'aumento salì nel consolidativo 1891-92 alla somma di sei milioni e mezzo. Quando disposizioni legislative che sottoporremo all'approvazione del Parlamento infuocano la frequente facilità dei collocamenti a riposo, la quota stessa non oltrepasserà i cinque milioni per ogni anno.

Un'altra proposta riflette l'avvenire, cioè gli impiegati che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge. Essa consiste nella istituzione di una cassa di previdenza fondata sopra un sistema misto di mutualità e di conti individuali, la quale amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti, assicuri pensioni nel loro insieme non inferiori alle presenti, merco un contributo medio del cinque per cento per parte degli impiegati e di un altro cinque per cento sulla somma degli stipendi per parte dello Stato. Contributo quest'ultimo che non potrà mai gravare l'erario (e debbono prima correre molti anni), oltre i 15 milioni. Si perderanno allora i cinque milioni che oggi fruttano la ritenuta: ma non sarà da dolersi, se si pensi che col sistema attuale l'accre delle pensioni supera ora i 72 milioni e a grado a grado, se il computo avesse a farsi con gli ultimi coefficienti, toccherebbe in termine non lunge i 106.

Riepilogando: nel provvedere alla necessità del presente, non si è perduto di vista l'avvenire, ed il problema delle pensioni trova il suo assetto definitivo nelle nostre proposte, fra loro indissolubilmente congiunte. Difatti l'ultimo effetto di esse è di: convertire un debito estinguibile in 58 anni per diversa e crescente misura annua in un debito estinguibile in trenta annualità costanti: infondere con efficaci disposizioni per gli impiegati oggi in servizio il carico sempre crescente delle pensioni, non limitato ora efficacemente da legge alcuna: liberare lo Stato da ogni responsabilità rispetto agli impiegati nuovi, tranne quella di corrispondere alla cassa, fondata per loro, un'annualità certa e immutabile.

Mercé tali provvedimenti nell'esercizio 1892-93 si giunge ad un avanzo di L. 6,705,709.80 ed il disavanzo dell'esercizio 1893-94 si riduce a L. 1,564,577.82.

Altri provvedimenti per vincere il disavanzo

A vincere quest'ultimo strascico del

male che travaglia sin qui la nostra finanza, ci imponemmo nuove riduzioni di spese e di aggravii nel bilancio per dodici milioni; alla esigua differenza trovammo poi modo di provvedere con disposizioni legislative, intese ad impedire illeciti giudizii a danno del Tesoro dello Stato.

Così nei due esercizi 1892-93 e 1893-94 il paraggio è conseguito, compreso il movimento dei capitali; e durerà negli esercizi posteriori, se si persevererà nel condurre l'amministrazione con ogni severa cautela: così soltanto potranno i contribuenti esser sollevati dall'incubo di nuove imposte che, quando è disquilibrato il bilancio, li affluiscono di continuo e li preme: così soltanto potranno Governo e Parlamento disastare serenamente della riforma tributaria tante volte invocata, specialmente dalle classi meno abbienti che per alcune leggi finanziarie sono le più duramente colpite.

La riforma tributaria Il monopolio degli oli minerali atti all'illuminazione

A preparare questa riforma abbiamo in animo di proporre l'avvicinazione allo Stato dell'importazione e vendita degli oli minerali atti alla illuminazione. Tale provvedimento impedirà la continuazione del monopolio privato ora imperante: e consentirà al Governo di assicurare un beneficio così ai consumatori, come alla marineria. Garantiremo gli usi della frodi, dai pericoli d'infornare, da qualsiasi aumento di prezzo, garantiremo all'altra i trasporti che ora le sfuggono. Senza il menomo aggravio dei contribuenti, senza la menoma spesa da parte dello Stato, la riforma porterà alla finanza non lievi vantaggi.

La conferma del regime doganale del riso e le modificazioni alla tariffa doganale.

Come provvedimento d'ordine economico, crediamo debito nostro di proporre la conferma del regime doganale del riso, oggi in vigore in via di esperimento. Ma poiché l'esperimento in poco più di un biennio ha dimostrato che lo scopo proposto dal legislatore fu pienamente conseguito, si chiede, con viva istanza, dalle popolazioni interessate che il sistema transitorio si muti in definitivo.

Proponiamo altresì, ed esclusivamente per fine economico, alcune modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali, coll'intento di coordinare le voci con le disposizioni dei trattati di commercio recentemente stipulati dall'Italia, e di toglier di mezzo alcune restrizioni, le quali nuociono al commercio senza giovare allo Stato.

Per sanare l'economia nazionale.

Ma lo assetto della finanza non è fine a se stesso; è mezzo, è tramite alla prosperità del paese: alla quale con tanto più avveduti vigori è necessario intendere, quanto più le nostre condizioni finanziarie e la esagerazione usata in descriverle: onde il credito fu depresso e scoraggiata ogni particolare iniziativa. Importa dunque, provveduto alla finanza, prepararsi a sanare, a grado a grado, i mali che travagliano l'economia nazionale, adoperandoci ad affrontare problemi che da molto tempo rimangono, con grave danno, insoluti. E prima si presenta la questione bancaria, così strettamente congiunta con le questioni economiche generali.

Sirivita la riforma degli istituti di emissione

Certamente sarebbe gran vanto il risolverla in modo definitivo, ma noi rifuggiamo dai vani tentativi e dalle inutili audacie. L'esperienza ammonisce che la delicata materia del credito domanda che si proceda per gradi e con opportuna preparazione nel valutare le condizioni di fatto, quali esse sieno.

Per ciò noi, distinguendo il periodo transitorio da quello normale, stimiamo noi opportuno il mandare a tempo migliore la riforma organica degli istituti di emissione, come è urgente il provvedere subito a migliorare le condizioni del patrimonio e dei portafogli, e rinforzare le riserve metalliche. Profitteremo della prossima scadenza della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di banca, per subordinare la proroga delle due concessioni e provvedimenti efficaci, dai quali risulti necessariamente un graduale ma sicuro e compiuto ritorno degli istituti di emissione all'ufficio cui sono chiamati nell'interesse supremo del credito e della circolazione nazionale.

Le condizioni di questa circolazione domandano le cure più assidue e sollecite.

La siccità degli spazzati d'argento

Il Governo si preoccupa dei lamenti, che da varie parti del paese si sollevano per la siccità degli spazzati d'argento, e ha in animo di porvi riparo con provvedimenti, i quali, senza artifici che peggiorerebbero il male e recherebbero offesa ai patti stipulati

con altri paesi, possano assionare la circolazione permanente della valuta divisionale.

Frattanto, per iniziativa degli Stati Uniti d'America, sta per raccogliersi una conferenza internazionale, alla quale prenderanno parte delegati italiani. La grande questione da discutere è quella antica, ma sempre nuova, poiché sempre urgente e sempre insolita, della coniazione e della circolazione dell'argento monetato.

Poiché in questa ardua questione gli interessi dell'Unione Latina sono conformi, i rappresentanti degli Stati che la compongono non potranno essere discordi intorno al consiglio da tenere e alla via da seguire nella controversia, che si riaccende.

Noi confidiamo che in questa occasione possa essere ripresa in esame la condizione della circolazione frazionaria dell'argento nei paesi dell'Unione Latina, in guisa da promuovere accordi, che valgano ad assicurare permanentemente al nostro paese una circolazione normale della valuta necessaria alle piccole contrattazioni.

Le opere pubbliche

Data al bilancio la necessaria elasticità, e invigorito il credito, cesseranno le angustie che ci costringono oggi a contenere le opere pubbliche. Necessità dolorosa più d'ogni altra; perché noi primi riconosciamo l'importanza politica e sociale che le opere pubbliche hanno, segnatamente in uno Stato quale è l'Italia. Ci conforta bene il pensiero che il Governo può fruttare accorrere i Comuni e le Province che danno mappe alle strade obbligatorie e provinciali, e che ad esso rimangono tuttavia modi di promuovere ed aiutare con contributi adeguati le opere di bonifica, onde si redimano terre incolte o sommerse e si difendano le floride e popolose dalle minacce di torrenti e di fiumi.

I progetti relativi al servizio ferroviario

Le costruzioni a Roma — i servizi marittimi

Due disegni di legge presenteremo altresì, che si attengono alla materia ferroviaria: l'uno per assettare le casse patrimoniali e le questioni inerenti; l'altro per provvedere alla costruzione delle strade ferrate complementari già decretate dal Parlamento.

Parte importante della questione complessa delle opere pubbliche è quella che si riferisce alla capitale del Regno e che deve essere essa pure oggetto di prossimo e amorevole esame.

Per i servizi marittimi presenteremo proposte che, pur riducendo la spesa, provvederanno al bene inteso interesse delle comunicazioni postali e commerciali.

La questione ecclesiastica

Ma oltre la finanza e l'economia nazionale, altri argomenti di diritto pubblico e di interno ordinamento debbono essere parte essenziale del programma di qualsiasi governo.

Nelle materie ecclesiastiche, l'accento alle congrue dei parroci attesta l'intendimento nostro di tutelare i legittimi interessi della parte più operosa del clero. Occorre appena aggiungere che siamo irrimovibilmente risolti a mantenere integri in ogni parte e verso tutti i diritti dello Stato.

Le riforme organiche

E siamo risolti del pari a proporre riforme organiche in ogni ordine dell'amministrazione. A volere bensì che tali riforme siano veramente fruttuose, è necessario, a giudizio nostro, ponderarle e prepararle, prescindendo dall'urto immediato che ne provenga dall'erario. Le economie non debbono essere la sola ragione delle riforme: ma scaturire, logico effetto, dalla semplificazione de' congegni, troppo troppo complicati oggi in molte parti della nostra macchina amministrativa.

Le leggi scolastiche

E gioverà semplificare le leggi che regolano il pubblico insegnamento, i metodi dell'insegnamento medesimo, ad ottenere che la scuola non sia repugnanza, gli esami spaventosi, lo studio faticoso, ingratissimo, inutile talvolta alla vita, pianta di frodi, vuoti ed amari. Importa che la scuola non sia soprattutto fabbrica di candidati; bensì palestra ove con serietà di propositi, ma con libertà di attitudini, gli allievi si addestrino, e si preparino i cittadini. Urge (e noi presenteremo gli opportuni disegni di legge) dare assetto agli istituti superiori ed ai secondari, affinché lo Stato possa con ogni vigoria volgersi a migliorare ed estendere la istruzione popolare, la quale com'è tra' suoi uffici prealpini, deve essere fra le più sollecite delle sue cure.

Il riordinamento giudiziario

Così per quanto si riferisce alla giustizia, stimiamo indispensabili alcune modificazioni nella procedura civile, nella penale, nell'ordinamento della magistratura. Una riforma della procedura

penale darà ai giudici la speditezza maggiore che da ogni parte si invoca: e giustamente, perocché non v'ha chi non sappia che la lentezza del giudice toglie molto di esemplarità alla pena ed è l'elemento singolarmente perturbatore della pubblica sicurezza. Ma se importa che la giustizia proceda con efficace rapidità, importa altrettanto che il povero possa agevolmente accostarsi; onde la necessità di emendare l'istituto del gratuito patrocinio.

La questione sociale

La quale considerazione di condurre a toccare di un altro non meno importante argomento.

Nessuno che abbia occhio veggente può negare ormai l'esistenza della questione sociale, grave dappertutto, in più luoghi minacciosa. Un governo saggiamente e sobriamente democratico non può astenersi di farne oggetto di studio: studio arduo, che domanda ponderazione, ma non paura, prudenza, ma non infingarda. Intanto alcuni provvedimenti maturarono già nella coscienza universale; tali la legge sui *pro-viri*, sull'infortunio e la cassa di pensione per la vecchiaia; leggi che non possono oltre differire, se vogliamo veramente dimostrare, meglio che con parole tepide e vane, di avere in casa le classi diseredate.

Riepilogo

Il nostro programma può dunque riepilogarsi così: conseguire immediatamente e sicuramente il privilegio del bilancio dello Stato, senza nuove imposte, senza aggravare le esistenti, garantendo anzi i contribuenti da gravami avvenire; intraprendere senza titubanza la riforma organica dei pubblici servizi a fine di farli più semplici, più economici, meglio efficienti; preparare con pacata fermezza la riforma dei tribunali, in beneficio delle classi meno agiate; affrontare quelle fra le questioni d'ordine sociale, le quali i lunghi studi fecero più agevoli a risolvere, e le lunghe promesse fecero urgenti.

Tali gli intenti nostri; sui quali invochiamo e attendiamo tranquilli il giudizio del paese.

Ciò che chiede il Governo.

Le divisioni delle parti politiche.

Non chiediamo, né desideriamo concessi facili e perciò appunto facilmente mutevoli; ma il sostegno fedele e duraturo di chi si ricapita ai nostri convincimenti e reputa buona l'opera alla quale ci accingiamo. Assisteremo a fortuna se a questo programma, un altro se ne contrappone. Così dovrebbe avvenire, e confidiamo avvenga così; che il paese non può esser comune a chi ama soffocarsi, a chi piace avanzare.

La divisione delle parti politiche è necessaria, al retto procedere degli ordini costituzionali. Mutano le questioni, i nomi perdono il loro significato; ma alle vecchie questioni, e ai vecchi nomi sopravvivono le tendenze e le volontà.

Permetti: *Giulitti — Brin — Bonacci — Grimaldi — Pelloni — De Saint — Bon — Martini — Genale — Locova — Finocchiaro Aprile.*

Il primo di questi corsi fu dato nel dicembre 1888 dal prof. Kapf. di Berlino e dai suoi assistenti, e nell'anno seguente all'Oratore fu concesso l'onore di farne per la prima volta, non anche in Italia, in quest'anno, oltre a ripetere a Roma, se ne fanno pure a Padova e Palermo.

L'igiene nelle scuole

Il prof. Angelo Celli ha inaugurato domenica a Roma un corso di conferenze per gli ispettori scolastici, sull'igiene nelle scuole.

L'affare — esordì egli — le nuove generazioni più forti e più morali che sia possibile, è lo scopo sociale dell'igiene nelle scuole. Ogni Stato che si ostina ad obbligo dell'istruzione primaria, ha il dovere di non danneggiare con ciò alle nuove generazioni la salute, che è il supremo bene individuale e sociale.

Presso quindi a calcolare il numero grande di ore che i bambini passano negli edifici scolastici e il numero degli stessi ragazzi che frequentano le scuole, un terzo circa della popolazione si trova in Europa nelle scuole primarie; ed è perciò che gli Stati a cui più sta a cuore il pubblico bene, hanno cura non solo di non fare nelle scuole alcunché di dannoso alla salute degli scolari, ma altresì di utilizzare questo tempo per ringiovanire il fisico ed eventualmente correggere difetti o cattive disposizioni.

In Inghilterra (*) anche le scuole dei villaggi hanno lo spazio pel gioco della palla, e nei vecchi e celebri collegi c'è pure il sanottaggio ed il nuoto, e sono famose le regate annuali sul Tamigi fra gli studenti delle Università. Appreso a Londra l'ultimo Congresso internazionale di igiene votò questo memorabile ordine del giorno:

« Il Congresso, affermando i doveri

(*) Legge ed impari se può quel corrispondente di un giornale milanese che ride e canzona perché anche Udine avrà in breve un « Campo di giochi », dovuto all'iniziativa del senatore Paolo.

dello Stato verso i suoi futuri cittadini in materia d'istruzione, dichiara che renderla efficace è necessario nutrire e vestire gli scolari poveri ».

Rassunta la storia dell'igiene nelle scuole, che ebbe per fondatore, appena un secolo fa, Giovanni Pietro Frank, l'Oratore dimostrò come negli ultimi 10 anni, dopo la scoperta delle cause delle malattie infettive e dei loro mezzi di diffusione, si dà sempre maggiore importanza a limitare lo sviluppo nella scuola — talvolta focolare di malattie infettive — e a introdurre misure preventive, fino alle disinfezioni delle scuole stesse.

In Italia si è già fatto molto, ma quanto ne rimane ancora per arrivare all'altezza a cui sono anche piccole nazioni, come la Svezia, il Belgio, l'Ungheria? All'Università di Berna si è creata una cattedra speciale per l'igiene della scuola, e un insegnamento speciale, dato da un libero docente, o è già pura all'università di Lipsia.

Lo ogni Congresso di igiene generale la sezione delle scuole ha rammentato una importanza primaria.

Per raggiungere lo scopo di migliorare la salute dei ragazzi nelle scuole, si sono nelle varie nazioni adottati parecchi mezzi: regolamenti speciali (anche da noi ve ne sono due ristretti, l'altro per la scuola media (per tutte le scuole di Roma abbiamo un medico solo, e di tutti i municipi italiani solo quello di Palermo ha questa sorveglianza); insegnamento speciale dell'igiene nelle scuole popolari stesse, in quelle di magistero e nelle scuole cosiddette normali.

Nel Belgio i medici ispettori delle scuole danno ai maestri e alle maestre insegnamenti pratici intorno a gran parte delle questioni igieniche più importanti, come: aereazione, ventilazione, e illuminazione delle aule; mantenimento della salute; esercizi corporali; alfabetto in generale e primi aiuti delle ferite; eruttiva; pulizia del corpo in generale e in particolare del fondo capillare; uso degli alimenti; bevande; frutta; i primi soccorsi in casi di deliquio; crisi nervose; emorragie; ferite; fratture.

Il maestro o la maestra, avendo questa speciale istruzione, può dare ad osservazioni sanitarie giornaliere, in alcuni luoghi riempiono addirittura giorno per giorno un questionario, che si rimette al medico. C'è pure una piccola farmacia coi rimedi per i primi soccorsi.

Un altro dei mezzi adottati per la diffusione dell'igiene nelle scuole, sono le conferenze d'igiene ai maestri ed alle maestre.

Da noi, soltanto l'Oratore, che anni fa si fecero nelle varie provincie delle prediche d'igiene, più o meno ben fatte, da predicatori spesso improvvisati. Il profitto dell'essere stato ben lungi dalla spesa incontrata. Nel decorso, sono le conferenze venute affidate a specialisti e limitate alle maestre, guardie; ma molto più utili pare debbano riuscire i corsi speciali di igiene delle scuole agli ispettori scolastici.

Il primo di questi corsi fu dato nel dicembre 1888 dal prof. Kapf. di Berlino e dai suoi assistenti, e nell'anno seguente all'Oratore fu concesso l'onore di farne per la prima volta, non anche in Italia, in quest'anno, oltre a ripetere a Roma, se ne fanno pure a Padova e Palermo.

Il prof. Celli conclude esponendo il programma delle conferenze attuali, che è il seguente:

- 1) Nozioni fisiologiche relative all'età della scuola primaria, quante ne bastano per ben valutare il bambino o il ragazzo nell'ambiente scolastico.
- 2) Malattie infettive trasmissibili, con particolare riguardo alle malattie infettive contagiose, al modo come si possono diffondere e prevenire nelle scuole e ai loro primi segni.
- 3) Malattie comuni che possono verificarsi nelle scuole, cause predisponenti e coadiuvanti, e metodo di evitarle.
- 4) Edificio scolastico, considerato in tutte le sue parti.
- 5) Aree scolastiche.
- 6) Rapporti fra pedagogia ed igiene.
- 7) Sunti speciali, ad esempio, nei rachitici, balbuzienti, sordomuti, ciechi, idioti, epilettici, di intelligenza limitata, ecc.

CALEIDOSCOPIO

La data storica. 19 ottobre (1820). Silvio Pellico, accusato di carbonarismo, è arrestato dagli austriaci in Milano.

Un pensiero al giorno. Nell'attimo è necessario che uno dei due amanti si rassegni a riconoscere il

uno centro nell'altro. Così fa di solito la donna verso dell'uomo, vivendo dei suoi affetti e delle sue passioni. Ma quando pretendono di far centro tutti e due, avendo ciascuno una personalità troppo decisa, l'incanto è rotto e l'amore si dilegua.

X

La sfugga, Siora da.

Da Udine a Colpo del primo. Si va in mezzo ora o forse poco più. Se ambigete in sé, Siora da, Siora da, non ho ambigete, esser forte Vorrei della donna nazionale.

Spiegazione del monoverbo precedente. IN-T-IN-GO-LO

X

Per finire.

Appartendo ad una società di mutuo soccorso, Pantolini si reca dal presidente Trestelle per domandargli che egli voglia venga trasportata al cimitero e seppellita a cura e spese della società stessa.

— Impossibile! — risponde Trestelle. — Il nostro statuto non lo permette; ma se si trattasse di voi, lo farei col massimo piacere.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, 11 ottobre.

Pel restauri del Duomo.

Colla corsa delle 11.51, arrivò oggi a Cividale il comm. Berchet, Direttore regionale del Veneto per la conservazione dei Monumenti. Erano ad aspettare alla stazione con carrozza ordinata dal Municipio, l'ing. de Portis, ispettore dei Monumenti ed esecutori del circondario e il conte Zorzi, direttore del R. Museo. Arrivati al Municipio, trovarono ivi riuniti il Sindaco, il pro-decano del Duomo, il cav. Masotti, il sub economo signor Morgante, ed i fabbricieri del Duomo monsignor Bernardini, nob. Giuseppe Paciani e Antonio Cozzarolo.

Il comm. Berchet espose lo scopo della sua visita, e dopo una non lunga discussione vennero concordate le seguenti proposte: Il Comune alle lire 1000 già deliberate, aggiunge altre 1000, salvo l'approvazione del Consiglio comunale; il Capitolo lire 300 in aggiunta alle già offerte 1000, la fabbrica, la cui condotta si chiude sempre con passivo, offra altre lire 100; ed il comm. Berchet, promise di interessarsi perché alla rimanente somma provvedano il Ministero dell'istruzione pubblica e quello di grazia e giustizia sul fondo del culto.

Di comune accordo venne deliberato di cominciare, nel momento la rinnovazione del pagamento delle due mivate laterali, lavoro che non è necessario alla conservazione del Monumento. Dopo l'adunanza, tutti i convenuti si recarono a vedere il lavoro d'accesso al Tempietto Longobardo, ed a fare una visita al Duomo, ove il comm. Berchet prese alcuni appunti per la sua relazione. Penna di partire, in unione ai signori de Portis e Zorzi, fu a visitare il sepolcro di Penna a S. Martino, ove col prof. Grattiroli, rappresentante della fabbrica, si concordò un lavoro di riforma alla mensa dell'altare, per render scoperto e visibile l'intero soffitto.

Il comm. Berchet venne quindi ricompagnato alla stazione dal signor ing. de Portis e conte Zorzi.

È sperabile che questa visita arrechi buoni risultati, e che il comm. Berchet, con la sua influenza ottenga dal du-

Ministero quanto occorre per completare l'importo della spesa gravissima, nella sicurezza che tanto il Consiglio comunale quanto il Capitolo del Duomo, approvino la proposta dei loro rappresentanti.

Ingegnere industriale. Nel bollettino della pubblica istruzione rileviamo che nel R. Istituto tecnico di Milano fu proclamato ingegnere industriale il signor Granzotto Ugo di S. Cile.

Ferimento. In Baja venne denunciato Alessio Antonio perché ferì in rissa Calligaro Valentino all'occhio destro con pericolo di perdita dello stesso.

Un pessimo figlio e fratello. In Forquena venne denunciato De Nardo Giov. Batt. per minacce e percosse reiterate sulle persone della propria madre Chitazzi Lucia e sorella Rosa.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA CRONACHE E POLEMICHE

Sappiamo che in alcuni paesi della Carnia si è parlato in questi giorni anche della candidatura Marinelli per il Collegio di Tolmezzo. Ora noi dobbiamo avvertire quegli elettori, che il prof. Marinelli è voluto e si porterà senz'altro nel Collegio di Gemona-Tarcento, perché essi faranno bene ad occuparsi elegantemente per la riuscita del dott. Arturo Magrini.

La corrispondenza che pubblichiamo appresso conferma che non è il caso di parlare di una candidatura Marinelli per la Carnia.

Ci scrivono da Gemona 12 ottobre: (R). Godo annunciarvi che anche qui il movimento elettorale si è iniziato. Dietro invito di taluni nostri amici vennero qui ieri mattina due elettori influenti di Tarcento, e nella conferenza che ne seguì, si è parlato della convenienza di raccogliere i suffragi degli elettori sopra un candidato che dia garanzia di indipendenza o buon volere nell'esercizio dell'importante mandato.

Ed avendo i nostri fatto il nome dell'egregio prof. Giovanni Marinelli, quei di Tarcento dimostrarono la massima soddisfazione che i voti del Collegio possano concentrarsi sopra un nome che è di tanto lustro e decoro per il nostro Friuli.

Fu quindi ritenuto di indire una pubblica adunanza di elettori che si terrà a Magnano in Riviera, come centro del Collegio, per proclamare la candidatura del prof. Marinelli, candidatura che da quanto risulta in modo positivo non avrà competitori.

Ci scrivono dalla Carnia, che nel Collegio di Tolmezzo oltre il dott. Arturo Magrini ed il compiere Valle, si presenta anche la candidatura del maggiore Chiusi.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

CRONACA CITTADINA

Nuovo delegato scolastico. Con deliberazione del Consiglio Provinciale scolastico di Udine, il signor Filafiero dott. Guglielmo è nominato per biennio 1892-94 delegato scolastico nei comuni di Pagnacco, Feletto Umberto, Martignacco, Ronca del Boile e Tavagnacco, in sostituzione del signor Ferruglio avv. Angelo dimissionario.

Una bella novità sui treni... Inghesi. La *Distric Railway* ha intenzione di adottare nei suoi vagoni un sistema di lampade elettriche automatiche, destinate a permettere a quei viaggiatori che desiderano di leggere o scrivere, di usufruire di una luce più viva e meno vacillante di quella che serve per illuminare i vagoni.

Queste lampade, di un meccanismo ingegnoso, sono fatte sul sistema dei distributori automatici, e con due soldi, posti nella buca, danno luce per mezz'ora.

Se per caso vi fosse qualche guasto nel funzionamento, il meccanismo restituisce i due soldi.

Quando ci arriveremo a questo in Italia? Probabilmente, se la andrà bene, quando in Inghilterra viaggeranno in pallone aerostatico.

Municipio di Udine

AVVISO

Dal locale Comando del presidio militare è stato partecipando a questo Municipio, che il poligono di Godia fu messo a disposizione della truppa di fanteria per le esercitazioni di tiro al bersaglio tutti i giorni meno i festivi e decorrerà da oggi.

Tanto ad opportuna notizia del pubblico.

Dal Municipio di Udine, addì 11 ottobre 1892, per Sindaco ATY. A. MEASSO

Per gli emigranti. Il Ministero dell'interno con telegramma di ieri sera notifica che per mense sanitaria vengono respinti da Marsiglia gli emigranti di qualsiasi provincia.

In ciaballa. La guardia di città dichiarò in contravvenzione Antonio Carrera d'anni 42 per ubbidienza molle e ripugnante.

Braccialeto d'oro perduto. Domenica una signora percorrendo le vie Rialto, Cavour, Danilo Manin e Garibaldi grande perdetto un braccialeto d'oro con guarnizione di perle.

Chi l'avesse trovato, portandolo alla nostra Redazione, riceverà competente mancia.

Per gli scolari. Questa famiglia terrebbe a pensione verso esiguo compenso due giovanetti che si adattassero alla casalinga. Rivolgarsi alla Redazione del giornale.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Mercatovechio - Via Cavour

Libri di testo pegli alunni delle R. Scuole Tecniche collo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno, a prezzi di tutta concorrenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10	762.4	761.6	761.4	761.3
Alto. a 116.10	89	87	91	88
Umid. rel.	cop.	cop.	cop.	cop.
Stato di cielo	2.3	3.0	—	—
Acqua cad. m.	NE	—	—	—
3 (dirazione)	4	—	—	—
2 (vel. Kilo).	14	15.6	14.8	16.6
Term. centigr.	—	—	—	—

Temperatura (massima) 16.8

(minima) 12.5

Temperatura minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom.

del giorno 12 10 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi special. ente del

terzo quadrante - cielo vario con pioggia - temperatura in diminuzione.

VINO E OLIO

In via Cussignace, all'osteria del Canerino vendesi Vini buonissimi da pasto a Cent. 30 al litro, vendosi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.80 al litro.

Le prime impressioni della stampa sulla relazione

Il *Diritto* dice che il delineamento dei partiti è espresso nella chiusa della relazione in modo categorico, e invita i trasformisti a meditarvi.

Parlando della esposizione finanziaria dice che questa sintetico qualsiasi paura pessimista.

Loda il passo che si riferisce al clero. Il programma dell'attuale Ministero risponde ai veri bisogni del paese.

La *Tribuna* loda tutta la relazione, e consiglia il Ministero a seguire la condotta di avanzare e non soffermarsi, ricordando le benemerenze del vecchio partito di Sinistra.

La *Riforma* dice che la prima impressione è felice. La sincerità dei propositi può servire di base sicura per l'innocenziata lotta. Il paese deve convincersi che entrano in un periodo d'opere serie, ben ponderate. Il Ministero non volle seguire l'esempio dei suoi predecessori colle facili promesse.

L'intenzione del programma è modesta, ma recisa. Loda il Ministero che rinvierà l'opera della restaurazione finanziaria essere stata cominciata da anni sotto il governo dell'on. Crispi.

Il *Messaggero* plaude la relazione. È lieto che il monopolio del petrolio non vada a beneficio di speculatori privati, ma bensì allo Stato.

Il *Resto del Carlino* trova che la relazione è encomiabile anche perché non si perde in inutili parole ed in vana retorica. Ogni parola ha la sua ragione d'essere ed i pensieri che l'informano sono pratici e positivi. La questione finanziaria è affrontata e svistata con molta sincerità ed ampiezza. Dopo dieci anni di trasformismo, di si avvia ad una seria e demarcata divisione dei partiti combattenti nell'orbita della legge del bene del paese.

L'*Adriatico*, riservandosi di occuparsene diffusamente, richiama frattanto l'attenzione dei lettori sui punti dove è affermato l'obbligo per un Governo «saggiamente e schiettamente democratico» di studiare la questione sociale, e dove è proclamata la necessità della divisione delle parti politiche.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Discorso Giolitti

Si ritiene che Giolitti, perlerà quanto prima per svolgere gli intendimenti del governo sui criteri fondamentali delle riforme sommarariamente accennate nella relazione, e che il suo discorso sarà completato da quelli dei ministri, i cui discorsi sono già annunciati.

Il cholera

Pietroburgo 12 — Il cholera è cessato nel governo di Pietroburgo, ed è quasi cessato negli altri governi.

Nancy 11 — A Hondreville sono seguiti 17 casi di cholera e 6 decessi in due giorni.

Marsiglia 11 — Si ebbero tre decessi sospetti.

Corriere commerciale

Seto

Milano, 11 ottobre.

Anche l'adorno mercato ebbe contrattazioni piuttosto scarse e poco animate; la domanda si volge a preferenza ai lavori, di cui sempre si scarseggia, per cui le transazioni risultano limitate, ma salvo qualche affare isolato di rivendita, i corsi offrono ognora la stessa solidità e fermezza. Del resto, dopo il lungo periodo di attività, di cui ha così ben approfittato la nostra piazza, non sorprendono affatto queste giornate di tregua, e dal canto suo la produzione in genere vi rimane pienamente indifferente.

Così la vendita di organzini 18/30 sublima a L. 67, di greggia 12/14 buona corrente d'anno agguaglio mediore a lire 63.60. Di altra 11/13 bella corrente di buon incauaglio a lire 55.

BUIATTI ALESSANDRO gerente e spons

UN ALBUM SIGILLATO

contenente

interessantissime fotografie di persone celebri, per aver ottenuto dei favori che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore.

Si spedisce gratis e sigillato contro semplice biglietto da visita indirizzato al NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO - Genova.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cont. 80 una bottiglia col modo d'uso.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'umidità si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, toppe, Raccomanda perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta tedesca o altri preparati. Lire una al pacco.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi per il prossimo centenario del poeta.

Acqua di Petanz

carbónica, tiepida, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. BADO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nella Farmacia o Drogheria.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 13 Ottobre 1892.

Rendita	5 ott.	6 ott.	7 ott.	8 ott.	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.
Ital. 5 % contanti	96.00	96.15	96.35	96.40	96.40	96.50	96.40	96.30
Due mesi	96.35	96.50	96.55	96.60	96.60	96.50	96.55	96.50
Obbligazioni Aut. Scioia 5 %	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00
3 % Italiane	289.00	292.00	293.00	293.00	292.00	291.00	289.00	290.00
Fondaria Banca Nazionale 4 %	498.00	498.00	498.00	498.00	498.00	497.00	497.00	498.00
5 % Banco di Napoli	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	491.00	491.00	491.00
5 % Banco di Napoli	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fer. Udine-Pont.	460.00	465.00	465.00	465.00	465.00	465.00	465.00	465.00
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	605.00	607.00	608.00	608.00	608.00	608.00	607.00	608.00
Prestito Provinciale di Udine	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Antoni								
Banca Nazionale	1850.00	1850.00	1850.00	1850.00	1850.00	1850.00	1850.00	1850.00
di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Popolare Friulana	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Cooperativa Udinese	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00
Credito Friulano	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00
Veneto	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00	242.00	241.00
Società Tramvia di Udine	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00
Ferrovie Meridionali	671.00	670.00	670.00	671.00	671.00	671.00	670.00	670.00
Mediterranea	508.00	552.00	552.00	552.00	552.00	552.00	550.00	552.00
Cambi a valute								
Francia	108.40	108.15	108.15	108.15	108.10	108.10	108.10	108.10
Germania	127.40	127.40	127.40	127.40	127.40	127.40	127.40	127.40
London	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00
Amsterd. e Banco di	217.40	218.40	218.40	218.40	218.40	218.40	218.40	217.00
Napoleoni	20.65	20.65	20.65	20.65	20.65	20.65	20.65	20.65
Utenti dispacci								
Chiusura Parigi ex compo.	98.10	98.22	98.32	98.42	98.45	98.30	98.45	98.32
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	98.07	—	98.35	98.40	98.27	98.37	98.37	—
Tendenza invariata								

